

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 51. 54-58)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno.

Pausa di Silenzio

Che cos'è infatti il pane? È il corpo di Cristo. Cosa diventano quelli che lo ricevono? Corpo di Cristo; ma non molti corpi, bensì un solo corpo. Infatti, come il pane è tutt'uno, pur essendo costituito di molti grani, e questi, pur non vedendosi, comunque si trovano in esso, sì che la loro differenza scompare in ragione della loro reciproca perfetta fusione; alla stessa maniera anche noi siamo uniti reciprocamente fra noi e tutti insieme con Cristo. (Giovanni Crisostomo)

Silenzio adorante

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22, 19-20)

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

Pausa di Silenzio

Care famiglie, *il pane è l'Eucaristia*. Avete bisogno di questo pane per vivere la festa del vostro amore. Il pane è Gesù, la mensa è per rinnovare tra voi e Gesù l'eterna e nuova alleanza, è qui che "il Signore ci raggiunge, ci rinnova e trasforma. Non smarrite l'importanza vitale di questo incontro: l'assemblea liturgica domenicale vi trovi pienamente partecipi: dall'Eucaristia scaturisce il senso cristiano dell'esistenza e un nuovo modo di vivere" (Benedetto XVI). (Cfr. S. Muratore, *Il respiro dell'amore*, 32)

Silenzio adorante

Lui. Hai avuto uno spazio sulla terra **mediante il tuo Corpo**.

T. Hai avuto uno spazio sulla terra mediante il tuo Corpo.

Lui. Lo spazio esteriore del Corpo, lo hai mutato in uno spazio interiore dicendo: "prendete e mangiatene tutti".

T. Lo spazio in cui offri te stesso e in cui mi accogli.

Gloria al Padre ...

Lei. Hai avuto uno spazio sulla terra **mediante il tuo Corpo**.

T. Lo spazio in cui offri te stesso e in cui mi accogli.

(Cfr. K. WOJTYLA, *Pellegrinaggio ai luoghi santi*, 1965)

Silenzio adorante, Canto

Dalla lettera agli Efesini (Ef. 5, 25-26)

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola.

Pausa di Silenzio

Cari sposi. L'Eucaristia domenicale sarà la fontana a cui ricorrerete ogni settimana per riempire la vostra vita insieme del dono di Cristo; con Lui e davanti a Lui rinnoverete la vostra "eterna e nuova alleanza": "eterna alleanza" perché da sempre e per sempre Dio vi ha pensati così; "nuova alleanza" perché l'amore tra voi deve rivestirsi di novità ogni giorno. E mentre l'Eucaristia ci fa diventare una sola cosa con Dio e ci fa essere il suo corpo, voi diventate sempre di più *un cuor solo e un'anima sola, una sola carne*. (S. Muratore, *Il respiro dell'amore*, 6)

Pausa di Silenzio

Dobbiamo andare frequentemente nel nostro cammino spirituale alla sorgente dell'amore: Cristo Sposo che nella croce e nell'Eucaristia continua a raccontarci il suo amore. E qui riscoprire continuamente La Chiesa che nell'unità profonda di tutto il popolo risponde: *Il mio diletto è per me ed io sono sua*. Dobbiamo aiutare le nostre famiglie ad andare alla stessa sorgente per riscoprire la bellezza del loro amarsi con la stessa misura di Cristo. (Cfr. S. Muratore, *Il respiro dell'amore*)

Silenzio adorante

Lui. Oh, mia amata, tu non sai quanto mi appartieni, non sai quanto appartieni al mio amore

Lei. Oh mio amato, tu non sai quanto mi appartieni, non sai quanto appartieni al mio amore

U. perché amare vuol dire donare la vita attraverso la morte,
D. amare vuol dire sprigionare dalle profondità dell'anima l'acqua viva della sorgente,
T. l'anima che brucia, arde senza fiamma, ma non riesce a ridursi in cenere.
(Cfr. K. WOJTYLA, *La Bottega dell'orefice*, 53)

Silenzio adorante, Canto

PREGHIAMO

Lei. Gesù, Sposo che ci incanti e hai la prima e ultima parola sul nostro amore
D. Fa che sappiamo gustare la bontà del nostro essere maschio e femmina,
U. Fa che sappiamo apprezzare la bellezza del dono reciproco che possiamo essere nella mascolinità e nella femminilità
Lei. Gesù, quando ci amiamo,
D. quando ciascuno è profondamente felice della felicità dell'altro,
U. quando ciascuno non è avaro di gesti di tenerezza,
D. quando noi due, nel nostro segreto ci lasciamo sorprendere dalla bellezza unica dell'altro
T. allora tu ci sei.
Lui. Gesù, tu, nel rapporto d'amore, ci aiuti a scoprire il nostro legame sacro.
U. Tu, corpo donato, ci mostri la preziosità del dono del corpo che come sposi ci chiami a compiere.
D. Tu, corpo spezzato, ci insegni lo sguardo incantato che non riduce il coniuge al proprio piacere;
U. insegnaci che nell'abbraccio intenso noi tocchiamo l'anima dell'altra,
D. Che nell'abbraccio intenso tocchiamo la sua vulnerabilità, il suo mistero.
Padre Nostro...

Grazie, Signore, per averci consegnato l'uno all'altra come sposi che attingono al tuo amore.

Ciascuno di noi può guardare l'altro come unico,
per i suoi sorrisi anche quando si profilavano fatiche e ferite,
per i suoi grazie alla storia familiare che l'ha plasmato.

Grazie, Signore per la totalità e per la purezza che tu chiedi ai nostri abbracci.
Tu ci precedi e guardi il nostro amore, che viene da te e conduce a te.
Grazie Signore!

Ricami di Luce – Giugno 2015

CORPO SPEZZATO, CORPO DONATO

INVITO

Lui. Le famiglie dei primi cristiani si radunavano nelle loro case per accogliere la Parola e per celebrare l'Eucaristia.

Lei. La famiglia è una piccola chiesa. Primo nucleo della società e primo nucleo della Chiesa. La Chiesa è corpo di Cristo. *Corpo personale di Gesù, corpo eucaristico e corpo ecclesiale sono fra loro intimamente collegati.*

Lui. Il Verbo si è fatto carne e nella carne ci ha lasciato i segni del suo amore.

Lei. Nella nostra vita familiare l'amore ci rende una cosa sola. Nella vita di coppia diventiamo una cosa sola in un legame inscindibile.

Lui. Contempliamo il mistero del Sangue versato e del Corpo spezzato per amore. Fonti del nostro amore per sempre.

Lei. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

SALMODIANDO (Is. 55)

T. Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele della roccia.

U. Ascolta, popolo mio: * Sono io il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto: apri la tua bocca, la voglio riempire.

D. O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate senza denaro, e mangiate vino e latte.

U. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

D. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna. Voi partirete con gioia, sarete ricondotti in pace. I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.

U. Ciò sarà a gloria del Signore, un segno eterno che non sarà distrutto.

T. O Cristo, Verbo del Padre, re glorioso fra gli angeli, luce e salvezza del mondo, in te crediamo. * Cibo e bevanda di vita, balsamo, veste, dimora, forza, rifugio, conforto, in te speriamo. * Illumina col tuo Spirito la vita delle nostre famiglie, la vita della tua Chiesa, orienta il nostro cammino incontro al Padre. **Amen.**